# La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Penne

## Una storia di solidarietà e partecipazione lunga 150 anni

*di* **Luciano Gelsumino**

Dal 16 marzo 1876, data della sua fondazione, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Penne persegue con costanza le proprie finalità di solidarietà, assistenza e promozione sociale. Nata pochi anni dopo l'unità del Regno d'Italia, essa appartiene alla lunga tradizione delle associazioni operaie costituite per offrire sostegno ai lavoratori e alle loro famiglie, favorendo al contempo lo sviluppo della coscienza civile e dello spirito comunitario.

Subito dopo l'unificazione nazionale sorsero in numerose città italiane diverse società operaie, spesso ispirate ai valori della mutualità, della collaborazione e dell'aiuto reciproco. In Abruzzo, tra i sodalizi più antichi e filantropici ancora oggi attivi, occupa certamente un posto di rilievo la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Penne, istituzione profondamente radicata nella storia e nella vita della cittadina vestina.

«*Questa Società Operaia* – si legge in una lapide incastonata all'interno del locale – ***sorta dal volere di pochi e sorretta dall'amore di tanti...***»; amore e ammirazione che tutt'oggi la cittadinanza vestina non disdegna mostrare. Interessante, anche perché ancora attuale, il programma dettato da Arnaldo Guglielmi, uno dei soci fondatori: ***«La mancanza del lavoro giornaliero, la noncuranza dei piccoli risparmi, l'ignoranza e l'immoralità sono fonti perenni di guai e miserie all'immensa famiglia operaia. A sollevarsi dall'avvilimento morale e materiale basta il beneficio messo dall'associazione del Mutuo Soccorso. Questa filantropica istituzione, accettata con vivo interesse in tutte le città d'Italia, restava ancora un desiderio per l'operaio pennese: così oggi finalmente un nucleo di onesti e volenterosi popolani ne ha qui iniziato l'impianto. Però ogni novella istituzione trova sempre entusiasti e detrattori, perché nella società umana procede lottando col vecchio: l'ostacolo sofferma, non arresta il progresso, e la breve fermata serve anzi a purificarlo sul cammino provvidenziale assegnatogli attraverso i secoli. Quindi se la malvagità o il falso raziocinio attribuisce all'associazione un fine diverso dal vero, a dichiararne l'intendimento si afferma: che la Società operaia di Mutuo soccorso di Penne, mirando allo scopo precipuo di avvantaggiare l'artigianato, istradandolo nella conoscenza dei propri doveri nell'amore della famiglia, del lavoro e dell'economia, sovvenendolo altresì in caso di malattia e di bisogno, rimarrà sempre e totalmente estranea a opinioni e a partiti politici. Stretti dunque nel triplice vincolo di "onestà, lavoro e fratellanza", si ha motivo a sperare che la bandiera di questa popolare Società possa presto onorevolmente figurare tra le consorelle. È perciò che, senza usare pressione alcuna s'invitano tutti coloro che amano appartenere all'Associazione Operaia pennese di apporre la loro firma al presente foglio. Il Comitato: Donato de Fabritiis, Arnaldo Guglielmi, Antonino Foschini, Concezio Guglielmi, Domenico Calandra».***






Nella foto sopra, un portabandiera della Società Operaia.
Nella foto a lato, il barone Diego Aliprandi

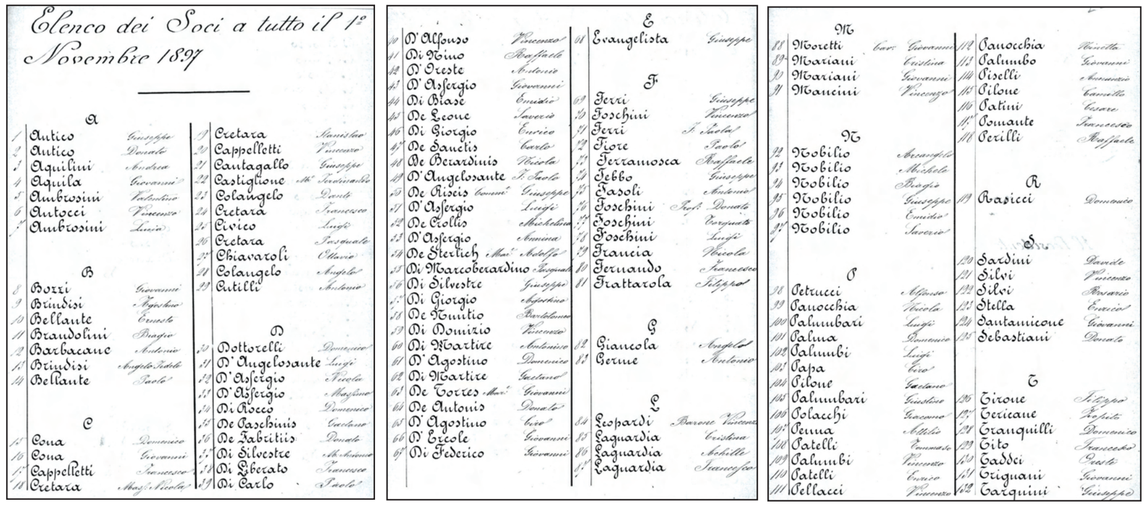
Le adesioni furono diverse e nella prima riunione del 1876 i soci deliberarono di affidare a una commissione il compito di presentarsi all'allora sottoprefetto, Luigi Ceruti, e al sindaco, Antonio De Caesaris, per manifestare i desideri e le aspirazioni che animavano gran parte della cittadinanza pennese.
Quell'iniziativa rappresentò un momento significativo, poiché testimoniava la volontà degli operai di organizzarsi autonomamente e di dotarsi di una struttura capace di tutelare i propri interessi, promuovendo al tempo stesso rapporti fondati sulla solidarietà.

Nel corso della fase costitutiva, Luigi Di Martire venne eletto primo presidente della Società. La sua nomina segnò l'avvio ufficiale di un percorso destinato a consolidarsi nel tempo e a diventare parte integrante del patrimonio civile di Penne.

Un contributo decisivo alla nascita del sodalizio fu offerto dal barone Diego Aliprandi, uomo di grande sensibilità e munificenza. Prima ancora che la Società venisse formalmente costituita, il barone aveva messo a disposizione la propria generosità, modificando e adattando alle necessità degli operai i locali situati di fronte alla sua residenza. Quegli ambienti furono quindi utilizzati dagli associati, permettendo loro di disporre di una sede stabile e adeguata.

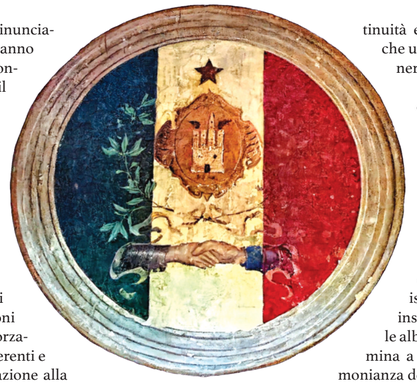
Per esprimere riconoscenza nei confronti del benefattore, gli operai decisero di intitolare il sodalizio proprio a Diego Aliprandi. Tale scelta non fu soltanto un gesto simbolico, ma rappresentò il riconoscimento di un sostegno concreto, senza il quale il progetto mutualistico avrebbe incontrato certamente maggiori difficoltà. Il nome del barone è così rimasto legato alla storia della Società e alla memoria collettiva della comunità pennese.






Però, non fu questa l'unica società operaia costituita a Penne. Il 2 luglio 1879, Antonio De Caesaris fondò l'*Associazione Generale degli Operai*, ospitata in un locale del chiostro di San Domenico. Inizialmente, la nascita del nuovo sodalizio determinò una certa concorrenza con la società preesistente, tanto che le due organizzazioni operarono parallelamente.
Col tempo, tuttavia, i rapporti divennero più distesi e numerosi soci decisero di aderire a entrambe.
Dopo qualche anno la rivalità si attenuò progressivamente fino a cessare del tutto, quando le due società furono unificate in seguito a una solenne cerimonia, sancendo così l'unità del movimento operaio locale.

Nel corso degli anni, l'istituzione ha saputo mantenere vivo il proprio spirito originario, adeguandosi ai cambiamenti della società senza rinunciare ai valori che ne hanno accompagnato la fondazione. Ogni anno il Consiglio Direttivo, del quale attualmente è Presidente Franco Pasta, promuove numerose iniziative rivolte ai soci e alla cittadinanza.
Tra queste figurano incontri culturali e momenti di convivialità, occasioni importanti per rafforzare i legami tra gli aderenti e favorire la partecipazione alla vita associativa.Particolare significato riveste l'assegnazione delle *Pagelle d'Oro* ai figli degli associati, iniziativa con cui la Società intende valorizzare l'impegno scolastico e incoraggiare le giovani generazioni a perseguire con serietà il proprio percorso formativo.



Altrettanto solenne è la commemorazione dei soci defunti, celebrata ogni anno in occasione del 1° Novembre. Dal 1909 la Società possiede una cappella nel cimitero locale, ampliata nel tempo, che testimonia il senso di continuità e di appartenenza che unisce le diverse generazioni di soci.

Un ulteriore riconoscimento è riservato agli iscritti che abbiano maturato una lunga fedeltà associativa. Coloro che hanno superato venticinque o cinquant'anni di iscrizione vengono inseriti in uno speciale albo e ricevono la nomina a Cavaliere, a testimonianza del valore attribuito alla partecipazione costante e alla dedizione dimostrata nel tempo.

Tuttavia, il significato più autentico della Società risiede forse nella semplicità dello stare insieme.
Il vero piacere consiste nel ritrovarsi nei confortevoli e storici locali di corso Martiri Pennesi, in passato via Giovanni Prati, condividendo ricordi, conversazioni e momenti di vita quotidiana.
In quegli ambienti, la memoria del passato continua a dialogare con il presente, mantenendo vivo lo spirito di solidarietà che, dal 1876, anima la Società Operaia di Mutuo Soccorso "Diego Aliprandi" di Penne.

Il 150° anniversario della fondazione sarà festeggiato il prossimo 5 dicembre. In occasione del prestigioso traguardo il Sodalizio ha il piacere di invitare soci, istituzioni e cittadinanza a prendere parte alla cerimonia celebrativa che si terrà presso la sede istituzionale. Al termine della cerimonia, i festeggiamenti proseguiranno con un pranzo conviviale.

Sopra, elenco dei soci del 1897. A lato, Stemma della Società Operaia disegnato sulla parete del salone di rappresentanza




Nella foto a sinistra, medaglia coniata per la fondazione dell'Associazione Generale degli Operai.
Nella foto a destra, Franco Pasta Presidente in carica

